

D.d.s. 4 dicembre 2019 - n. 17732

Approvazione invito alla manifestazione di interesse finalizzata alla selezione dei soggetti attuatori (comuni e Aler) di programmi integrati di edilizia residenziale sociale (delibera CIPE 127/2017). Ai sensi della d.g.r. n. 2528 del 26 novembre 2019

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO
DELL'OFFERTA ABITATIVA**

Visti:

- la delibera CIPE 22 dicembre 2017, n. 127 «Edilizia residenziale pubblica: aggiornamento degli indirizzi per l'utilizzo delle risorse residue assegnate alle finalità di cui agli articoli 2, comma 1, lettera f) e 3, comma 1, lettera q) della legge 5 agosto 1978, n. 457, «Norme per l'edilizia residenziale», che definisce gli indirizzi programmatici e quantifica le risorse da destinare all'attuazione di programmi integrati di edilizia residenziale sociale in 250.000.000,00 €, rinviando a successivi provvedimenti ministeriali il riparto ed il successivo trasferimento delle risorse alle regioni;
- la delibera CIPE 24 luglio 2019, n. 55 «Modifica integrativa della sopracitata delibera n. 127/2017» che include tra i soggetti proponenti delle proposte di intervento dei programmi di edilizia residenziale sociale, anche gli istituti delle case popolari comunque denominati e che stabilisce che le regioni, assegnatarie di risorse superiori ai 10 Mln €, possono individuare più di due proposte di intervento il cui contributo statale non deve essere inferiore a 5 Mln € per ciascuna proposta;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2018, n. 64, che conferma la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione del patrimonio abitativo pubblico, come la priorità tra le scelte d'investimento regionali;
- la l.r. 8 luglio 2016 n. 16 «Disciplina regionale dei servizi abitativi», ed in particolare, l'art. 2, comma 1, lett. d), che individua tra le funzioni di competenza della Regione che richiedono un esercizio unitario a livello regionale, la realizzazione di piani e programmi d'intervento a carattere regionale finalizzati ad incrementare l'offerta abitativa pubblica e sociale, la rigenerazione urbana e le misure per contrastare l'emergenza abitativa;
- la l.r. 28 novembre 2014, n. 31 «Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato» che dispone che gli interventi edilizi siano prioritariamente orientati verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare;
- la l.r. 26 novembre 2019 n. 18 «Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente» che, in particolare, riconosce come prioritari gli interventi di rigenerazione urbana finalizzati a ridurre il consumo di suolo, migliorare la qualità funzionale, ambientale dei territori e degli insediamenti e le condizioni socioeconomiche della popolazione, da attuarsi anche attraverso strumenti di partenariato pubblico-privato e di programmazione negoziata previsti dalla normativa regionale;
- la d.g.r. 896 del 11 dicembre 2018 «Linee di indirizzo per la definizione dei programmi regionali di intervento finalizzati al recupero, alla riqualificazione e alla rigenerazione del patrimonio residenziale destinato a servizi abitativi pubblici e sociali» che, in particolare promuove l'obiettivo generale di intervenire sulle diverse dimensioni che caratterizzano la qualità dell'abitare sociale, quali la componente edilizia, sociale, dell'efficiamento energetico, dei servizi e funzioni complementari all'abitare, nonché la dimensione della sicurezza urbana;

Richiamata la d.g.r. 2528 del 26 novembre 2019 «Criteri per la definizione della manifestazione di interesse finalizzata alla selezione dei soggetti attuatori (comuni e Aler) di programmi integrati di edilizia residenziale sociale, ai sensi della delibera CIPE 127/2017» che:

- approva i criteri per la definizione della manifestazione di interesse finalizzata alla selezione di soggetti (comuni e Aler) attuatori di programmi integrati di edilizia residenziale sociale, omnicomprensivamente intesa quale sovvenzionata (servizi abitativi pubblici SAP, ai sensi del comma 5, art. 1 della l.r. 16/2016) e agevolata, ai sensi delle sopracitate delibere CIPE n. 127/2017 e n. 55/2019;
- che stabilisce che la copertura dei sopracitati programmi integrati di edilizia residenziale sociale, complessivamente

pari a 47.744.728,75 €, è garantita dalle risorse del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a valere sul capitolo di spesa 8.02.203.14547 «Realizzazione di programmi integrati di edilizia residenziale sociale» istituito con Pdl 102 «Proposta di progetto di legge Bilancio di previsione 2020-2022 e del relativo documento tecnico di accompagnamento» approvato con d.g.r. 2341 del 30 ottobre 2019;

Considerato che la sopracitata delibera regionale stabilisce di demandare alla competente Struttura della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità, l'approvazione dell'Invito a manifestare l'interesse per la selezione di soggetti (comuni e Aler) attuatori di programmi integrati di edilizia residenziale sociale e la cura dei successivi atti in materia di trasparenza e pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013;

Ritenuto, pertanto, di approvare:

- l'Allegato A «Manifestazione di interesse finalizzata alla selezione dei soggetti attuatori (comuni e Aler) di programmi integrati di edilizia residenziale sociale», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la cui copertura finanziaria, pari a 47.744.728,75 € è garantita dalle risorse del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a valere sul capitolo di spesa 8.02.203.14547 «Realizzazione di programmi integrati di edilizia residenziale sociale»;
- l'Allegato A1 «Scheda proposta di progetto», parte integrante e sostanziale della presente manifestazione di interesse che, sulla base degli indirizzi programmatici delle delibere CIPE n. 12/2017 e n. 55/2019, definisce lo schema delle caratteristiche progettuali, dell'importo stimato per la realizzazione dei programmi, delle modalità di co-finanziamento, delle tipologie di intervento ipotizzate e dei documenti da produrre;

Dato atto di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013».

Viste:

- la Decisione della Commissione Europea n. 2012/21/UE del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione delle decisioni dell'art. 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (SIEG);
- la d.g.r. del 19 dicembre 2016, n. 6002 «Metodologia di valutazione della sovracompensazione da applicare alle agevolazioni concesse per la realizzazione degli interventi, ai sensi della legge regionale 30 marzo 2016, n. 8 «Legge Europea regionale 2016», art. 6 «Servizio di Interesse Economico Generale nell'ambito dei servizi abitativi»;

Precisato che, restano fermi gli adempimenti da porre in attuazione della sopra citata d.g.r. del 19 dicembre 2016, n. 6002 in relazione alla sovracompensazione da applicare alle agevolazioni concesse per la realizzazione di interventi di Edilizia per evitare forme di aiuto di stato non permesse dalla citata Decisione;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei tempi previsti ai sensi di legge;

Vista la l.r. 20/2008 e i Provvedimenti Organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato A «Manifestazione di interesse finalizzata alla selezione dei soggetti (Comuni e Aler) attuatori di programmi integrati di edilizia residenziale sociale», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'Allegato A1 «Scheda proposta di progetto», parte integrante e sostanziale della sopracitata manifestazione di interesse che, sulla base degli indirizzi programmatici della delibera CIPE 12/2017, definisce lo schema delle caratteristiche progettuali, dell'importo stimato per la realizzazione dei programmi, delle modalità di co-finanziamento, delle tipologie di intervento ipotizzate e dei documenti da produrre;

3. che la copertura finanziaria, pari complessivamente a 47.744.728,75 € è garantita dalle risorse del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a valere sul capitolo di spesa 8.02.203.14547 «Realizzazione di programmi integrati di edilizia residenziale sociale» e, in particolare, sull'esercizio 2020 per 19.097.891,5 €, sull'esercizio 2021 per 14.323.418,63 €, sull'esercizio 2022 per 9.548.945,75 € e sull'esercizio 2023 per 4.774.472,88 €;

Serie Ordinaria n. 50 - Lunedì 09 dicembre 2019

4. che a seguito della valutazione delle proposte progettuali, da parte di un nucleo di valutazione, verrà approvata una graduatoria per selezionare i soggetti attuatori (comuni e Aler) con il relativo contributo statale attribuito, fino a concorrenza dell'importo di 47.744.728,75 €;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo n. 33/2013 in materia di pubblicità e trasparenza, sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet di regione Lombardia.

Il dirigente
Immacolata Vanacore

— • —

ALLEGATO A**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI (COMUNI E ALER) DI PROGRAMMI INTEGRATI DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE (DELIBERA CIPE 127/2017) AI SENSI DELLA D.G.R. N. 2528 DEL 26 NOVEMBRE 2019.****PREMESSA**

Con delibera del 22 dicembre 2017, n.127, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha approvato la riprogrammazione delle risorse finanziarie residue destinate alle finalità di cui agli articoli 2, comma 1, lett. f) e 3, comma 1, lett. q), della L. 5 agosto 1978, n. 457.

Tali risorse residue ammontano ad un totale di euro 350 milioni e, per quanto qui di interesse, fino a 250 milioni di euro potranno essere destinati all'attuazione di programmi integrati di edilizia residenziale sociale, omnicomprensivamente intesa quale sovvenzionata (servizi abitativi pubblici SAP, ai sensi del comma 5, art. 1 della l.r. 16/2016) e agevolata.

Il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 4 luglio 2019, ha approvato la ripartizione delle risorse tra le Regioni e le Province autonome, sulla base degli indicatori di cui al punto 4.1 della delibera CIPE 127/2017; l'importo destinato a Regione Lombardia ammonta ad € 47.744.728,75.

Regione Lombardia, sulla base di indicatori coerenti con la programmazione regionale dell'edilizia residenziale sociale e rappresentativi del disagio abitativo, sociale ed economico definiti dal PRERP 2014-2016, ha individuato 53 Comuni e le 5 Aler, quali possibili candidati a presentare proposte di intervento, nell'ambito di una manifestazione di interesse.

FINALITA' DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

La presente manifestazione di interesse, in coerenza con i criteri generali previsti dalla Delibera CIPE 22 dicembre 2017, n.127 e la successiva Delibera modificativa CIPE 55/2019 e in particolare con riferimento ai punti del *Considerato* a), b), c) e d), intende:

- affrontare la questione del disagio abitativo e dell'insufficiente offerta di alloggi da destinare a soggetti con disponibilità economica limitata, a fronte di una domanda in crescita;
- favorire l'adeguamento strutturale del patrimonio edilizio, anche in termini di interventi di miglioramento o adeguamento sismico;
- allineare Regione Lombardia con le *policy* europee in merito alla tematiche inerenti l'ambiente e la sicurezza nell'edilizia pubblica.

Il presente allegato individua i requisiti delle proposte progettuali e i criteri in base ai quali Regione Lombardia valuterà le proposte pervenute dai Comuni e dalle Aler al fine di selezionare i soggetti proponenti gli interventi con i relativi importi del finanziamento.

SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE LE PROPOSTE PROGETTUALI

Sono ammissibili le proposte progettuali presentate dalle 5 Aler e dai 53 Comuni lombardi, ad alta tensione abitativa, appartenenti alle prime 4 classi di fabbisogno da PRERP 2014-2016 ("Acuto di Milano", "da Capoluogo", "Critico" ed "Elevato"), di cui alla seguente tabella:

1	Milano	MI	Acuto di Milano
2	Brescia	BS	Da Capoluogo
3	Como	CO	Da Capoluogo
4	Mantova	MN	Da Capoluogo
5	Bergamo	BG	Da Capoluogo
6	Pavia	PV	Da Capoluogo
7	Monza	MB	Da Capoluogo
8	Cremona	CR	Da Capoluogo
9	Lodi	LO	Da Capoluogo
10	Lecco	LC	Da Capoluogo
11	Sondrio	SO	Da Capoluogo
12	Varese	VA	Da Capoluogo
13	Bresso	MI	Critico
14	Sesto San Giovanni	MI	Critico
15	Cesano Boscone	MI	Critico
16	Corsico	MI	Critico
17	Cinisello Balsamo	MI	Critico
18	Rozzano	MI	Critico
19	Cologno Monzese	MI	Critico
20	Nova Milanese	MB	Critico
21	Baranzate	MI	Critico
22	Cusano Milanino	MI	Critico
23	Assago	MI	Critico
24	Lissone	MB	Elevato
25	Desenzano del Garda	BS	Elevato
26	Gallarate	VA	Elevato
27	Seregno	MB	Elevato
28	Saronno	VA	Elevato
29	Crema	CR	Elevato
30	Cantù	CO	Elevato
31	Cesano Maderno	MB	Elevato
32	Vigevano	PV	Elevato
33	Garbagnate Milanese	MI	Elevato
34	Rho	MI	Elevato
35	Limbrate	MB	Elevato
36	Bollate	MI	Elevato
37	Desio	MB	Elevato
38	Cernusco sul Naviglio	MI	Elevato
39	Treviglio	BG	Elevato
40	Legnano	MI	Elevato
41	Pioltello	MI	Elevato

42	Brugherio	MB	Elevato
43	Paderno Dugnano	MI	Elevato
44	Abbiategrosso	MI	Elevato
45	Vimercate	MB	Elevato
46	Voghera	PV	Elevato
47	San Giuliano Milanese	MI	Elevato
48	Parabiago	MI	Elevato
49	Busto Arsizio	VA	Elevato
50	San Donato Milanese	MI	Elevato
51	Segrate	MI	Elevato
52	Lainate	MI	Elevato
53	Buccinasco	MI	Elevato

TIPOLOGIA DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

I 53 comuni e le 5 Aler sono invitati a presentare proposte di intervento di edilizia residenziale sociale, omnicomprensivamente intesa quale sovvenzionata (servizi abitativi pubblici - SAP, ai sensi del comma 5, art. 1 della l.r. 16/2016) e agevolata, nel rispetto dei requisiti di seguito riportati, ovvero proposte che si configurano come interventi di rigenerazione urbana, ai sensi del comma e), art. 2, della l.r. 31/2014, in contesti di edilizia residenziale sociale.

Le proposte devono:

- essere attuate dalle medesime amministrazioni comunali, dalle Aler, o da imprese e cooperative in modalità di edilizia convenzionata;
- essere cofinanziate da soggetti pubblici e/o privati per una quota pari ad almeno il 20 per cento del finanziamento statale assegnato.

1. Tipologie d'intervento ammissibili

Sono ammissibili proposte che, nel rispetto del principio «consumo di suolo zero», includano le seguenti tipologie di intervento:

- recupero e ristrutturazione degli immobili esistenti;
- demolizione e ricostruzione;
- acquisto di immobili;
- nuove costruzioni, solo in misura residuale.

REQUISITI DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO AMMISSIBILI

1. Requisiti orientati alla qualità urbana

Poiché le proposte devono essere in grado di innescare processi complessivi di qualità urbana e di coesione sociale in quartieri affetti da processi di degrado, gli interventi dovranno prevedere:

- un programma funzionale articolato, in cui oltre alla residenza siano presenti altre funzioni e i relativi spazi, ad esempio, per usi collettivi e per servizi di prima necessità;
- un incremento della dotazione infrastrutturale mediante interventi di recupero o realizzazione di urbanizzazioni secondarie (asili nido, scuole materne e primarie, attrezzature sportive, ecc.), per una quota non superiore al 20 per cento del finanziamento statale assegnato.

2. Requisiti orientati alla qualità edilizia, alla sicurezza e accessibilità

Gli interventi riguardanti sia gli immobili residenziali, che quelli destinati ad altre funzioni dovranno essere progettati e realizzati nel rispetto dei seguenti parametri:

- **efficienza energetica**, da realizzare mediante interventi di efficientamento energetico, secondo i requisiti per gli «edifici a energia quasi zero» (di cui alla direttiva dell'Unione europea 2010/31/UE), garantendo una prestazione energetica dell'immobile (di cui alle Linee Guida del decreto interministeriale del 26 giugno 2015), pari a:
 - almeno classe di efficienza A1 per gli interventi di recupero e riuso;
 - classe di efficienza A4 per gli interventi di sostituzione edilizia, demolizione e ricostruzione, nonché di nuova costruzione;
- **sicurezza sismica** delle componenti strutturali degli immobili, da realizzare mediante interventi di adeguamento o miglioramento sismico;
- **sicurezza nell'uso**, anche mediante interventi di rimozione di manufatti e componenti edilizie con presenza di materiali nocivi e pericolosi quali amianto, piombo, etc.;
- **accessibilità** per le persone che hanno limitazioni di movimento, mediante interventi di superamento delle barriere architettoniche interne agli alloggi, degli interi immobili e degli spazi pubblici;
- **flessibilità compositiva e tipologica degli spazi della residenza** - utile a fornire risposte alle mutate esigenze che caratterizzano l'attuale domanda di accesso alla casa - da realizzare, ad esempio, mediante:
 - interventi di frazionamento di alloggi volti ad incrementare la disponibilità;
 - interventi di accorpamento di alloggi finalizzati al superamento delle dimensioni minime considerate sottosoglia dalla normativa;
- **auto-sostenibilità**, mediante l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative nel campo dell'edilizia.

3. Requisiti riferiti alla tipologia di edilizia residenziale sociale

Gli alloggi dovranno essere destinati:

- alla locazione permanente con canone sociale (servizi abitativi pubblici SAP, ai sensi del comma 5, art. 1 della l.r. 16/2016), per le proposte di intervento che usufruiranno di un contributo pubblico a copertura totale del costo di realizzazione;

- alla locazione permanente o con patto di futura vendita degli alloggi al termine del periodo di locazione a canone agevolato, per le proposte di intervento che usufruiranno di un contributo pubblico in quota parte del costo di realizzazione. Gli alloggi saranno assegnati alle categorie svantaggiate di cui all'art. 11, comma 2, lettere da a) a g), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) nel rispetto dei limiti di reddito per l'accesso all'edilizia agevolata fissati da Regione Lombardia.

RISORSE DISPONIBILI E LIMITI DI FINANZIAMENTO

La copertura finanziaria, pari complessivamente a 47.744.728,75 € è garantita dalle risorse del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, come approvato dal decreto Ministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 200 del 27 agosto 2019.

Le risorse sono stanziare sul capitolo di spesa regionale 8.02.203.14547 "Realizzazione di programmi integrati di edilizia residenziale sociale" e, in particolare, sull'esercizio 2020 per 19.097.891,5 €, sull'esercizio 2021 per 14.323.418,63 €, sull'esercizio 2022 per 9.548.945,75 € e sull'esercizio 2023 per 4.774.472,88 €.

Con decreto ministeriale, ai sensi del punto 4.2 della delibera CIPE 127/2017, modificata dalla delibera CIPE 55/2019, saranno definite le modalità di erogazione del finanziamento statale, gli aspetti del monitoraggio e le procedure attuative dei programmi integrati.

L'importo minimo del contributo statale, ai sensi della sopracitata delibera CIPE 55/2019, è di almeno 5 milioni di euro per ciascuna proposta di intervento. Inoltre, per ciascuna proposta il contributo massimo è di 15 milioni di euro.

PRESENTAZIONI DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Le proposte progettuali devono essere obbligatoriamente compilate secondo il modello Allegato "A1" alla presente manifestazione di interesse, corredate dai documenti richiamati nello stesso allegato e debitamente firmata dal legale rappresentante o suo delegato.

Le proposte complete di tutti gli elementi richiamati nell'Allegato "A1" devono essere trasmesse mezzo PEC all'indirizzo: politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it, entro il **27 gennaio 2020**.

Le domande pervenute fuori dal termine sopracitato o non conformi alle indicazioni della presente manifestazione di interesse, saranno considerate non ammissibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE E GRADUATORIA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

La prima fase di istruttoria valuta la completezza della documentazione presentata e determina l'elenco delle proposte ammissibili alla successiva fase di valutazione tecnica.

Le proposte ammissibili sono valutate in ordine agli indicatori e al punteggio di cui al "Posizionamento territoriale" e agli indicatori e ai punteggi di cui al "Grado di coerenza con gli indirizzi programmatici della delibera CIPE", come di seguito riportato:

CRITERI DI VALUTAZIONE		DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI ELEMENTARI	PUNTEGGIO
1	INDICATORE DI POSIZIONAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE OGGETTO DELL' INTERVENTO	Popolazione residente (Fonte: Istat – Demografia in Cifre)	da 0 a 30
		Domande nelle graduatorie dei Servizi Abitativi Pubblici ogni 1.000 residenti. (Fonte: Direzione Generale Politiche Sociali Abitative e Disabilità e Istat – Demografia in Cifre)	
		Valore medio delle locazioni per immobili di tipo residenziale. (Fonte: Agenzia delle Entrate – Osservatorio del Mercato Immobiliare)	
		Percentuale di famiglie che risiedono in affitto sul totale delle famiglie residenti. (Fonte: Istat – 15° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni)	
		Percentuale di contribuenti con reddito complessivo a fini IRPEF inferiore a 10.000 euro sul totale contribuenti. (Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dati e Statistiche Fiscali)	
Subtotale			fino a 30
2	GRADO DI COERENZA CON GLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI DELLA DELIBERA CIPE 127/2017 E DELLA 55/2019	La riqualificazione, il recupero dell'esistente e la sostituzione edilizia, saranno favoriti rispetto alle opere di nuova costruzione; verrà considerata, in particolare, la riconversione di edifici che rientrano nel patrimonio pubblico o privato sfitto, inutilizzato o sottoutilizzato.	da 0 a 15
		Quota di cofinanziamento: saranno favorite le proposte con una quota superiore a quella fissata dal CIPE pari ad almeno il 20% del finanziamento	da 0 a 10
		Mix tra interventi a canone sociale (servizi abitativi pubblici SAP, ai sensi del comma 5, art. 1 della l.r. 16/2016) e interventi a canone agevolato in grado di attivare modelli innovativi di convenzionamento tra le parti pubbliche e private	da 0 a 15
		Grado di cantierabilità, da intendere come sussistenza di elementi concreti per un avvio dei lavori nel breve termine	da 0 a 10

		Localizzazione degli interventi in aree individuate dal P.G.T. come aree di rigenerazione o interessate dalla presenza di edifici dismessi, abbandonati, degradati	da 0 a 10
		Qualità edilizia, sicurezza e accessibilità; verrà considerata l'innovazione e l'alta sostenibilità edilizia, l'efficientamento energetico, la flessibilità compositiva e tipologica degli interventi, nonché la qualità urbana del contesto.	da 0 a 10
Subtotale			fino a 70
TOTALE			fino a 100

Verrà istituito un Nucleo di valutazione regionale per la valutazione tecnica delle proposte progettuali, senza spese né oneri a carico di Regione; non sarà riconosciuto alcun compenso a favore dei partecipanti il nucleo di valutazione.

Sulla base dei punteggi assegnati dal Nucleo di valutazione, è stilata una graduatoria delle proposte ammissibili, in ordine decrescente con l'evidenza della denominazione del soggetto proponente (Comune o Aler) e dell'importo del contributo statale attribuito per la realizzazione del programma integrato di edilizia residenziale sociale.

Sono selezionate le proposte fino alla concorrenza dell'importo totale concesso a Regione Lombardia, pari a 47.744.728,75€.

Con successivo decreto dirigenziale della Struttura competente della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità da emanarsi entro 30 giorni dal termine di presentazione delle proposte è approvata la graduatoria.

Con successivo decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero delle dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata, da emanarsi entro 30 giorni all'avvenuta comunicazione da parte delle regioni dei soggetti prescelti, è approvato l'elenco dei soggetti ammessi a finanziamento. Con il medesimo decreto sono definite le procedure, i tempi di realizzazione delle proposte e le modalità di erogazione del finanziamento statale, nonché il monitoraggio del programma.

OBBLIGHI RELATIVI AI SERVIZI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE (S.I.E.G.) – DECISIONE N. 2012/21/UE

In relazione alla Decisione della Commissione Europea del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (SIEG) ed, in particolare, in relazione alla DGR del 19 dicembre 2016 n. 6002 "Metodologia di valutazione della sovracompensozione da applicare alle agevolazioni concesse per la realizzazione degli interventi, ai sensi della legge regionale 30 marzo 2016, n. 8 "Legge Europea regionale 2016", art. 6 "Servizio di

Interesse Economico Generale nell'ambito dei servizi abitativi", è previsto che il soggetto attuatore deve attenersi agli obblighi e alle modalità di verifica della compensazione durante gli anni di incarico ai sensi degli articoli 5 e 6 della Decisione in parola come declinato dalla DGR 6002 del 19 dicembre 2017.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI

I dati e le informazioni acquisiti in esecuzione della presente manifestazione di interesse sono utilizzati ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 e s.m.i. esclusivamente per le finalità relative allo specifico procedimento secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi vigenti in materia.

Il titolare del trattamento dei dati rilevati è la Giunta Regionale della Lombardia nella persona del Presidente pro-tempore, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1, 20124 Milano.

Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità, con sede in Piazza Città di Lombardia, 1, 20124 Milano.

La mancata produzione dei dati richiesti per la presentazione del programma integrato di edilizia residenziale sociale comporta l'impossibilità a procedere alla valutazione della proposta presentata.

Ogni partecipante che presenterà proposte potrà rivolgersi al responsabile del trattamento sopra indicato per far valere i suoi diritti come previsto dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i..

INFORMAZIONI SULL'INIZIATIVA

Responsabile del procedimento di cui al presente provvedimento e delle procedure ad esso conseguenti è il dirigente pro-tempore della struttura Sviluppo dell'offerta abitativa della Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità – Regione Lombardia, con sede in piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano.

Qualsiasi informazione relativa alla adesione all'iniziativa regionale ed agli adempimenti ad essa collegati potrà essere richiesta presso la Direzione Generale Politiche sociali, abitative e disabilità a:

Immacolata Vanacore tel 0267654039
immacolata_vanacore@regione.lombardia.it

Marta Brocca tel 026765 1918
marta_brocca@regione.lombardia.it

Silvia Luvoni tel 026765 2864
silvia_luvoni@regione.lombardia.it

ALLEGATO A1

**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER PROGRAMMI INTEGRATI DI EDILIZIA RESIDENZIALE
SOCIALE (DELIBERA CIPE 127/2017 e 55/2019)****SCHEDA PROPOSTA DI PROGETTO***(ai sensi della d.g.r. 2528 del 26 novembre 2019)*

Con riferimento alla d.g.r. 2528 del 26 novembre 2019 "Criteri per la definizione della manifestazione di interesse finalizzata alla selezione dei soggetti attuatori (comuni e Aler) di programmi integrati di edilizia residenziale sociale, ai sensi della delibera CIPE n. 127/2017", la presente costituisce modello per la manifestazione di interesse per interventi volti a programmi integrati di edilizia residenziale sociale di cui alla Delibera CIPE 22 dicembre 2017, n. 127 e s.m.i., tramite il quale trasmettere la relativa proposta di progetto comprensiva di allegati.

1. DATI IDENTIFICATIVI PROPONENTE

1.1. Ente proponente: denominazione _____ codice fiscale/P.IVA _____
_____ con sede legale a _____ in via _____
_____ C.A.P. _____ provincia (___)

1.2 Legale rappresentante o suo delegato: nome _____ cognome _____
_____ nato/a a _____ provincia (___) stato di
nascita _____ il __/__/_____, residente a _____ in via _____
_____ C.A.P. _____ provincia (___) stato di residenza _____
_____ codice fiscale _____ in qualità di legale
rappresentante, o suo delegato, di _____

1.3 Contatti:

2. CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE

2.1 Descrizione di massima della proposta progettuale. Specificare in particolare l'ubicazione dell'intervento, i soggetti attuatori che si prevede di coinvolgere, il numero minimo di alloggi che si prevede di realizzare, mediante recupero e ristrutturazione di immobili esistenti o nuove costruzioni, e le funzioni da affiancare alle residenze.

(Inquadramento della proposta progettuale volto a far emergere i principali aspetti di cui ai punti 1) e 2) della Delibera CIPE. Inoltre, è importante evidenziare l'aspetto del mix funzionale, che è requisito richiesto al punto 3) della Delibera CIPE).

2.2 Importo stimato per la realizzazione del progetto:

€ _____

2.3 Importo del contributo statale:

€ _____

2.4 Quota di cofinanziamento (n.b. minimo 20%):

2.4.a Modalità di cofinanziamento (pubblico, privato, misto...):

2.5 Tipologia di locazione alloggi prospettata:

- ☐ **locazione permanente con canone sociale** (servizi abitativi pubblici SAP, ai sensi del comma 5, art. 1 della l.r. 16/2016), per le proposte di intervento che usufruiranno di un contributo pubblico a copertura totale del costo di realizzazione;
- ☐ **locazione permanente o con patto di futura vendita degli alloggi al termine del periodo di locazione a canone agevolato**, per le proposte di intervento che usufruiranno di un contributo pubblico in quota parte del costo di realizzazione.

2.6 Descrizione dell'area in cui si intende sviluppare il progetto, con riferimenti alla disciplina da P.G.T., evidenziandone caratteristiche ed eventuali criticità (derivanti per es. da degrado edilizio e/o da problematiche di tipo socioculturale); specificare se l'intervento comporta variante al P.G.T.

(l'intento è di fare emergere nel dettaglio gli aspetti elencati al punto 1) della Delibera CIPE).

TIPOLOGIE DI INTERVENTI EDILIZI PROSPETTATE

3.1 Recupero e riuso dell'esistente, anche a fronte del previo acquisto di immobili (interventi edilizi fino a ristrutturazione pesante), o nuova costruzione: descrizione degli interventi. La riqualificazione, il recupero dell'esistente e la sostituzione edilizia, sono favoriti rispetto alle opere di nuova costruzione; verrà valutata, in particolare, anche la riconversione di edifici che rientrano nel patrimonio pubblico o privato sfitto, inutilizzato o sottoutilizzato

(volta a far emergere nel dettaglio gli aspetti elencati ai punti 2) della delibera CIPE).

3.2 Efficientamento energetico (pari almeno alla classe di efficienza A1 in relazione agli interventi sull'esistente inquadrati come "recupero e riuso" e pari alla classe di efficienza A4 per interventi di sostituzione edilizia, demolizione e ricostruzione, nuova costruzione): descrizione degli interventi.

(volta a far emergere nel dettaglio gli aspetti elencati ai punti 6) della delibera CIPE)

3.3 Superamento barriere architettoniche, flessibilità compositiva e tipologica degli spazi e innovazione tecnologica. Descrizione degli interventi.

(volta a far emergere nel dettaglio gli aspetti elencati ai punti 8) della delibera CIPE).



3.4 Messa in sicurezza delle componenti strutturali degli immobili esistenti mediante interventi di adeguamento o miglioramento sismico; nel caso residuale di nuova costruzione, conformità alle più avanzate prescrizioni anti-sismiche. Descrizione degli interventi.

(volta a far emergere nel dettaglio gli aspetti elencati ai punti 7) della delibera CIPE).



4. ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

4.1 Grado di cantierabilità, da intendere come sussistenza di elementi concreti per un avvio dei lavori nel breve termine.

4.2 Indicare in che modo si ritiene che la proposta di progetto possa contribuire all'incremento della qualità urbana del contesto; specificare quali opere di urbanizzazione secondaria verranno realizzate e/o recuperate (n.b. quota non superiore al 20% del finanziamento statale assegnato).

(volto a far emergere gli aspetti elencati dai punti 3) e 9) della Delibera CIPE).

Allegati:

- 1) documentazione attestante la legale rappresentanza e i poteri di firma;
- 2) copia documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
- 3) inquadramento dell'area di intervento da P.G.T. del Comune di riferimento, comprensivo di mappa cartografica, legenda e norme di riferimento;
- 4) attestazione del legale rappresentante con l'impegno a cofinanziare il progetto per un importo almeno pari al 20% del finanziamento statale richiesto;
- 5) relazione tecnico descrittiva con:
 - le motivazioni che determinano la necessità di realizzare l'intervento, con l'individuazione del quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da ottenere;
 - la descrizione sintetica dei lavori e l'individuazione delle principali caratteristiche volumetrico-spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche,
 - la verifica di compatibilità con gli strumenti urbanistici;
- 6) elaborati grafici:
 - disegni schematici nell'articolazione e nelle scale necessarie a permettere l'individuazione di massima delle principali caratteristiche spaziali, tipologiche e funzionali delle opere da realizzare, nonché nell'inserimento in estratti dello strumento urbanistico locale vigente, al fine di consentirne una chiara localizzazione sul territorio.

Luogo, data

Firma legale rappresentante o suo delegato
